

LA DISINFORMAZIONE FILORUSSA E QUELLA XENOFABA UTILIZZANO SEMPRE PIÙ L'IA GENERATIVA

Quarantanovesimo report mensile sulla disinformazione in Italia a cura di Idmo

RADDOPPIA LA DISINFORMAZIONE SULLA GUERRA IN UCRAINA E SU STRANIERI E MIGRANTI

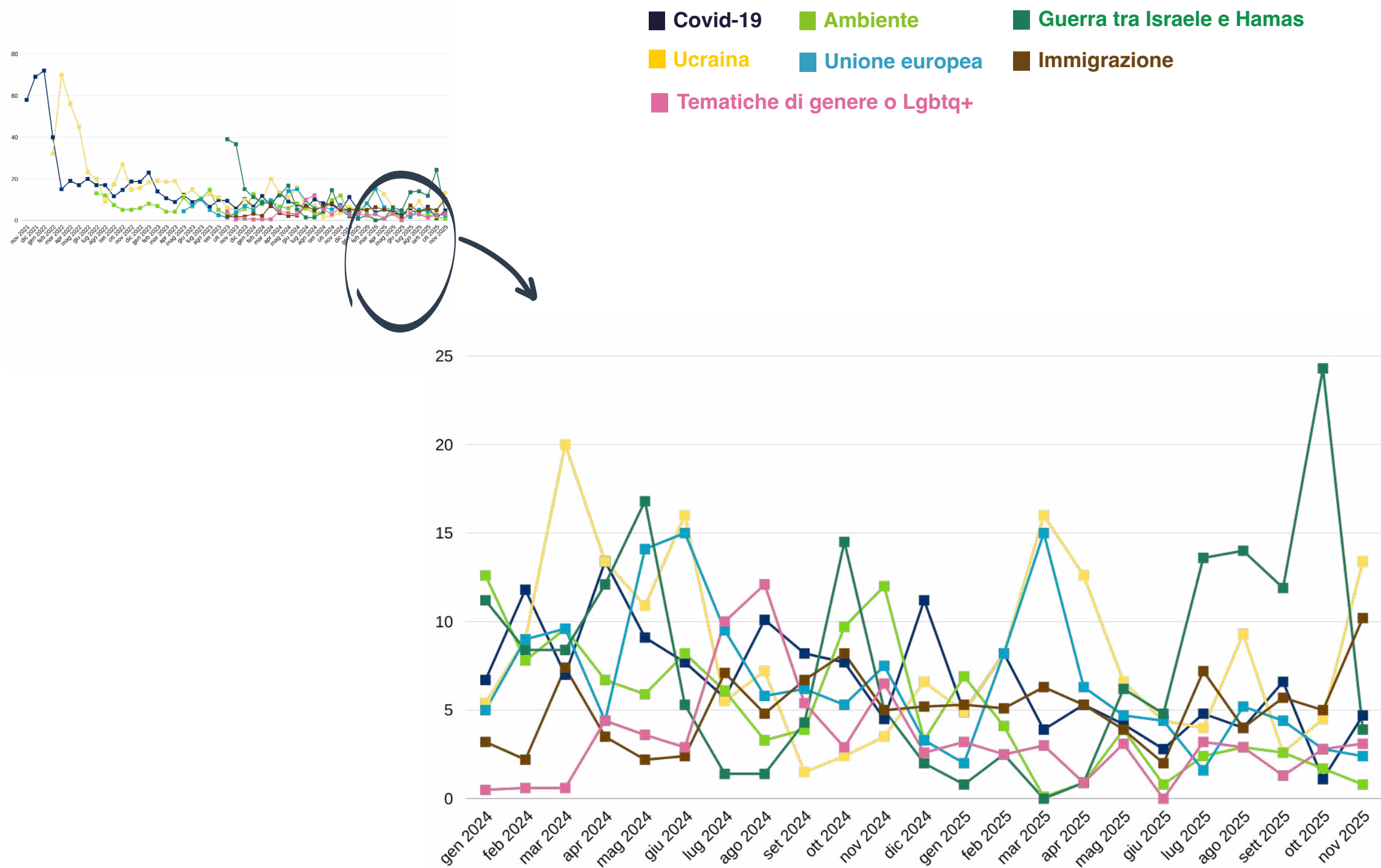
I tre progetti editoriali italiani che hanno pubblicato contenuti di verifica dei fatti, e che hanno contribuito a questo report*, hanno pubblicato, a novembre 2025, un totale di 127 articoli di fact-checking. Di questi, 17 (13,4%) hanno avuto per oggetto casi di disinformazione riguardanti il conflitto in Ucraina, 13 (10,2%) l'immigrazione, 6 (4,7%) la pandemia, 5 (3,9%) la crisi in Israele-Palestina, 4 (3,1%) le tematiche di genere o Lgbtq+, 3 (2,4 %) l'Unione europea e 1 (0,8%) il cambiamento climatico.

Nel mese di novembre è raddoppiata la disinformazione sul conflitto in Ucraina, probabilmente per via dall'attenzione mediatica alle trattative di pace e agli sviluppi sul terreno. Aumenta del doppio anche la disinformazione a tema immigrazione, che passa dal 5% al 10,2%, e cresce leggermente quella relativa alla pandemia. La disinformazione sulla situazione in Israele-Palestina, che il mese scorso aveva toccato il record da novembre 2023, è calata di 21 punti percentuali, probabilmente a causa della minor copertura mediatica seguita alla tregua di ottobre 2025.

Le percentuali di contenuti falsi sul totale della disinformazione rilevata, per quanto riguarda gli altri temi monitorati, sono rimaste stabili o hanno mostrato solo lievi fluttuazioni.

* *Progetti che hanno contribuito a questo report: Facta.news, Open, Pagella Politica*

% di disinformazione rilevata sulla disinformazione totale, per tema



I PRINCIPALI ARGOMENTI OGGETTO DI DISINFORMAZIONE A NOVEMBRE, IN BASE AI DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, SONO STATI LA GUERRA IN UCRAINA, L'IMMIGRAZIONE E L'ECONOMIA



LA DISINFORMAZIONE SULLA GUERRA IN UCRAINA E SULL'IMMIGRAZIONE



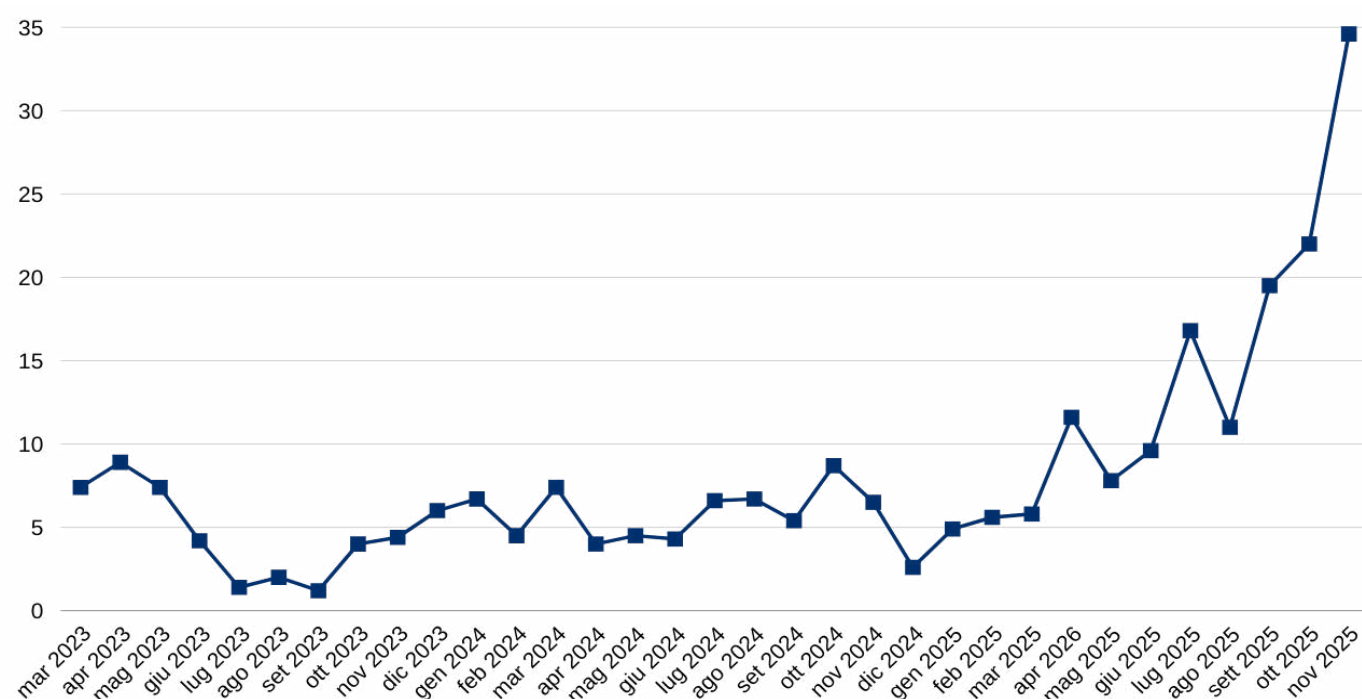
Nel mese di novembre la disinformazione filorussa si è servita ampiamente dell'intelligenza artificiale per produrre video di soldati ucraini che si starebbero arrendendo al fronte. Questa tendenza è stata registrata anche a livello europeo da Edmo, e ha contribuito ad alimentare la narrazione infondata che vede l'Ucraina come debole e sul punto di crollare. Per quanto riguarda invece il filone disinformativo che esagera il tema della corruzione in Ucraina, una delle storie più diffuse è stata quella secondo cui i gioielli rubati al Louvre sarebbero stati ritrovati in Ucraina (vedi slide n.8). È poi continuata anche la narrazione che prende di mira il presidente ucraino Volodymyr Zelensky dipingendolo come corrotto o drogato.



L'intelligenza artificiale è stata molto sfruttata anche per diffondere disinformazione razzista e anti-immigrazione, con video che hanno alimentato la teoria cospirativa infondata della "Grande sostituzione", come quello di una scuola del Regno Unito dove si insegnerebbe la preghiera islamica. In tema di islamofobia, si sono diffuse numerose notizie false riguardo l'elezione a sindaco di New York di Zhoran Mamdani, secondo cui ad esempio la sua vittoria sarebbe stata celebrata dal gruppo terroristico Isis o il neo-sindaco avrebbe intenzione di imporre i numeri arabi una volta in carica.

NUOVO RECORD DELLA PERCENTUALE DI DISINFORMAZIONE GENERATA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La percentuale di storie false che sfruttano contenuti generati con l'IA sale di dodici punti percentuali a novembre rispetto al mese precedente (44 articoli su 127 totali, cioè il 34,6%) e raggiunge un nuovo record. Come spesso accaduto negli ultimi mesi, la percentuale in Italia è più alta di quella media europea, registrata da Edmo. Seppur su un livello inferiore rispetto all'Italia, anche il dato europeo è comunque un record rispetto ai numeri precedentemente registrati.



Nelle ultime settimane, come abbiamo evidenziato nella slide n.5, l'intelligenza artificiale è stata usata sempre più per generare contenuti che alimentino narrazioni della disinformazione sia filorussia sia anti-immigrazione. A proposito di quest'ultima, sta prendendo piede la tattica di generare con l'IA finte interviste, che spesso hanno un intento xenofobo. Non mancano anche i finti servizi televisivi e si continuano a rilevare anche casi di video generati per creare engagement, probabilmente a scopo di monetizzazione, come quelli degli insegnanti che urlano agli studenti o presunte campagne promozionali.

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI A NOVEMBRE, SECONDO I DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, HANNO RIGUARDATO IL CASO DELLA FAMIGLIA NEL BOSCO, LA SICUREZZA DELLE DONNE SU VINTED E LE FALSE CITAZIONI DI FALCONE E BORSELLINO



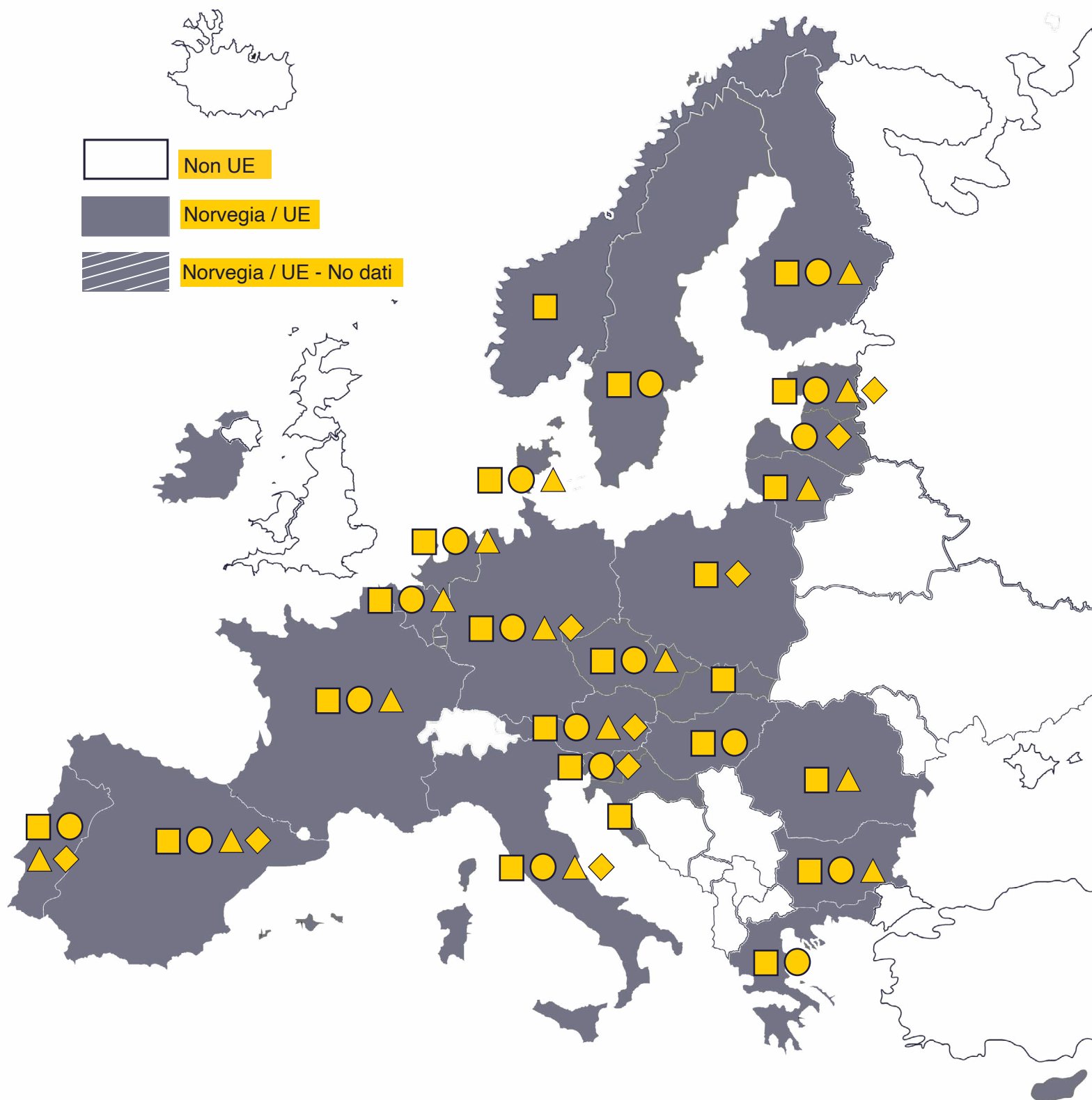
Famiglia nel bosco: la verità sulla decisione dei giudici



Molte donne non si sentono più al sicuro su Vinted



Le false citazioni di Falcone e Borsellino sulla separazione delle carriere: come si sono diffuse



LE QUATTRO STORIE FALSE CON LA PIÙ AMPIA DIFFUSIONE NELL'UE A NOVEMBRE, IN BASE AI RESOCONTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI FACT- CHECKING PARTE DEL NETWORK EDMO, SONO STATE:

- Immagini generate con IA di soldati ucraini che piangono o si arrendono (ad es. a Pokrovsk)
- Notizie islamofobiche relative a Zohran Mamdani e alla sua elezione a sindaco di New York (ad es. l'Isis ha festeggiato la sua elezione)
- ▲ I gioielli rubati dal Louvre sono stati ritrovati in Ucraina
- ◆ Erika Kirk è incinta di otto settimane

METODOLOGIA

Le informazioni contenute in questo report sono state raccolte tramite un questionario, inviato ai progetti italiani che hanno pubblicato contenuti di fact-checking e che hanno dato la propria disponibilità.

Periodo di riferimento: 1-30 novembre 2025.

Numero di progetti che hanno risposto: 3.

Autori del report: Lucia Bertoldini e Tommaso Canetta, Pagella Politica/Facta news.

Per avere ulteriori informazioni contattare t.canetta@pagellapolitica.it.



IDMO è beneficiario di fondi dell'Unione europea tramite il Contratto numero INEA/CEF/ICT/A2020/2394428.